

Bracconaggio, Ferrara: “Dati non realistici”

Pubblicato: Martedì 13 Novembre 2007

Nei giorni scorsi alcuni organi di informazione locale hanno pubblicato una serie di articoli dando conto di prese di posizione e dichiarazioni sul fenomeno del **bracconaggio**.

In proposito, l'assessore provinciale alla caccia, **Silvana Ferrara**, precisa che l'affermazione in base alla quale il 67% dei cacciatori svolgerebbe attività di bracconaggio (dato contenuto in alcuni degli articoli in questione) **non è suffragata da alcun dato oggettivo**. «Se questa percentuale fosse realistica, dovrebbero essere stati contravvenute penalmente in Provincia di Novara, nell'arco di cinque, mesi almeno 2.000 persone, cosa assolutamente lontana dalla realtà.. Ribadisco peraltro – aggiunge Ferrara – che **per bracconiere si intende chi esercita la caccia di frodo**, e non chi commette eventuali violazioni di carattere amministrativo alle disposizioni in materia di caccia»

Non corrisponde a realtà neppure la notizia riguardo ai resti di animali macellati e al recupero di animali feriti o morti. Le normative sulla caccia prevedono la consegna al Comune o alla Provincia di qualsiasi animale ritrovato vivo o morto affinché se ne provveda alla successiva destinazione. «La Provincia – spiega Ferrara – ha, in questi anni, messo a punto un puntuale servizio di raccolta e smaltimento delle carcasse di animali appartenenti alla fauna selvatica e un altrettanto efficace servizio per il recupero di quelli feriti»

L'assessore aggiunge anche altre precisazioni.

«Per quanto riguarda – dice – il sequestro di **trappole** risulta, ad oggi, la consegna, presso gli uffici provinciali, solo di alcuni lacci e tagliole per i quali non è stato predisposto nessun verbale di sequestro. Le immagini apparse su un giornale non sono documentate e, soprattutto, non viene indicato se corrispondono a situazioni verificatesi sul territorio novarese. Comunque, nel caso lo fossero, di questi episodi non è mai stata data notizia alla Provincia. Infine una precisazione insieme geografica e tecnica: nei territori dei comuni di Pombia e Mezzomerico non esistono riserve naturali speciali. C'è invece una zona di ripopolamento e cattura collocata in parte in comune di Mezzomerico. Sempre in quell'area esiste un'oasi faunistica in comune di Divignano»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it